

2025-10-13 Nino Lisi, una vita per gli altri

Ringrazio Roberta per avermi dato l'opportunità di ricordare Nino, con cui ho condiviso a Roma 50 anni nella Comunità di san Paolo e 20 anni in Amistrada.

La Comunità di San Paolo, che fa parte delle comunità cristiane di base - sorte dopo il Concilio Vaticano Secondo, è stata fondata da Giovanni Franzoni negli anni 70 per realizzare una chiesa altra, è stata frequentata da pensatori come Giuseppe Barbaglio, Ramos Regidor, Giulio Girardi, Gerardo Lutte, e ha visto anche la partecipazione di alcuni dei presenti.

Amistrada (Rete di amicizia con le ragazze e i ragazzi di strada) è stata fondata nel 2001 da Gerardo Lutte a sostegno del Mojoca (MOVimiento JOvenes de la CALle) di Città del Guatemala che assiste i ragazzi di strada nella crescita della loro vita personale, lavorativa, familiare e sociale e nel reinserimento nella società.

Il sottotema **"Conta solo la pace"** è importante in particolare in questi tempi di "guerra mondiale a pezzi" come ricordava papa Francesco.

Ma la pace non può essere la "pace eterna" invocata da Trump per Gaza, che ricorda maledettamente "hanno fatto un deserto e lo hanno chiamato pace" di Tacitiana memoria, e che purtroppo le forze armate israeliane hanno realizzando a Gaza.

La pace vera deve essere fondata sulla giustizia, sul rispetto dell'altro, sulla condivisione con l'altro.

E' questa la sostanza del tema **"Una vita per gli altri"**, che è stato il "leit motiv" dell'impegno di Nino per il bene comune, portato avanti con energia e lucidità fino all'ultimo.

Nella comunità di San Paolo Nino si è espresso sia sul piano teologico-dottrinale che su quello sociale.

Si è sempre battuto per un cristianesimo di testimonianza fondato sull'unico comandamento del vangelo "ama il tuo prossimo come e te stesso" (Dio lo si vede solo nell'altro), basato:

- sulla prassi piuttosto che sulla dottrina
- sullo sporcarsi le mani tra le contraddizioni del mondo piuttosto che sul mantenersi puri ma isolati dal mondo
- sull'apertura all'altro rischiando di sbagliare piuttosto che sulla chiusura in sé stessi alla ricerca della perfezione
- sulle opere in questa terra piuttosto che sulla fede nell'aldilà; nei vangeli di Matteo e Marco è scritto "non chi dice Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del padre mio" e l'apostolo Giacomo dice "la fede senza le opere è morta" ma non "le opere senza la fede sono morte"; la fede a volte divide, le opere uniscono

Il suo impegno sociale si è concretizzato in maniera totalmente laica in diverse iniziative solidali per gli ultimi, i più deboli e senza voce.

Ha fatto parte del movimento Cristiani per il Socialismo.

Ha partecipato, e sollecitato a partecipare, a diverse manifestazioni per i diritti sociali e contro le mafie (Roma, Castelvoturno, etc.).

Ha organizzato nel 2009, assieme ad Asinitas (associazione che si occupa della cura dei migranti) l'evento "Natale di tutti i colori" a Roma come momento di interazione delle varie etnie presenti a Roma, contro le politiche antimigranti.

Ha appoggiato il gruppo “Soccorso sociale palestinese” che sostiene i palestinesi nei campi profughi palestinesi del Libano.

Ha animato per diversi anni il gruppo “Per non dimenticare Gaza”, attraverso il quale sono stati raccolti e inviati fondi alla popolazione palestinese di Gaza per l'ospedale Al Shifa e l'illuminazione del porto.

Ha animato da circa 10 anni il gruppo da lui fondato “Cittadinanza e minoranze” a sostegno della popolazione Rom e Sinti di Roma.

In particolare nel 2018 ha aperto a Roma una lavanderia gestita da famiglie rom.

Attraverso Amistrada ha sostenuto da più di 20 anni il Mojoca.

A Città del Guatemala tanti bambini, adolescenti, giovani vivono in condizioni precarie di povertà e violenza in strada e nelle periferie povere della capitale:

- in strada: in vari gruppi in parchi, case semidistrutte, strade, in particolare nel centro storico della città
- nelle periferie povere fatte di baracche in pendii instabili distrutte dalle piogge torrenziali durante l'inverno

Il Mojoca assiste questi ragazzi, considerati la spazzatura della società, nella crescita della vita personale, lavorativa, familiare e sociale, con un processo che parte dal conseguimento dei documenti di identità (molti non sanno dove e quando sono nati) dalla cura della persona (igiene, nutrizione, salute fisica, salute mentale) e prosegue con l'educazione scolastica, l'apprendimento e lo svolgimento di un lavoro, il conseguimento di un'abitazione, la creazione di una famiglia, l'inserimento dignitoso nella società.

Sono stato io stesso, ad invitare Nino (per le sue competenze manageriali, soprattutto sul piano economico) a fare parte CDG (Comitato Di Gestione) l'organo direttivo di Amistrada, nel quale è rimasto per 10 anni.

In particolare, Nino mi ha assistito nella predisposizione dei bilanci dell'associazione e, assieme a sua moglie Maria Teresa, ha contribuito economicamente con versamenti periodici mensili e nell'accoglienza a Roma di alcune ragazze del Mojoca.

Conservo una punta di invidia verso Nino per avere saputo spendersi per gli altri su moltissimi fronti, diversamente da me che ho dovuto limitare il mio impegno verso la comunità di san Paolo per concentrarmi maggiormente sull'impegno verso Amistrada e il Mojoca, che faccio fatica a portare avanti.

Concludo ringraziando Nino, uomo giusto e altruista, per tutto quello che ha fatto seminando amore e amicizia, per la sua tenacia e il suo esempio.

Massimo Silvestri